

INDICE

1	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE	2
2	PREPARAZIONE ALLA PARTENZA	5
3	COORDINAMENTO DELLE MISSIONI – RUOLO DELLA REGIONE	5
4	RUOLO DEI RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO.....	6

MATRICE DELLE REVISIONI

Revisione	Data	DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
Redatto e verificato		Approvato
Gruppo di lavoro "Logistica e Configurazione Colonna Mobile regionale" Referente: Daniele Caffarengo		Il Dirigente: Stefano Bovo



1 Modalità di attivazione

L'attivazione del **Modulo specialistico rischio idraulico** avviene secondo le seguenti modalità:

- in caso di eventi di tipo c) per il concorso alle emergenze nazionali/internazionali, sulla base della richiesta del Dipartimento della Protezione Civile per il tramite della Commissione Speciale di Protezione Civile (Regione capofila), sulla base della disponibilità all'attivazione da parte del governo regionale;
- in caso di eventi di tipo b) o di tipo c) per le emergenze sul territorio regionale, sulla base della richiesta delle Amministrazioni provinciali interessate/Prefetture interessate;

La richiesta di attivazione generalmente viene ricevuta dal Direttore regionale che, con il supporto del Dirigente Responsabile di Settore, la valuta e decide se procedere alla mobilitazione della Colonna Mobile regionale. In ogni caso, con finalità esclusivamente preventive, il Dirigente Responsabile di Settore informa i Referenti delle aree interessate per una ricognizione delle condizioni di pronta partenza del Modulo.

I Referenti delle aree interessate ne danno tempestiva informazione al Dirigente Responsabile di Settore, unitamente alle informazioni di carattere finanziario legate alla mobilitazione della colonna, eventualmente soggette ad autorizzazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile (ex L. 100 del 12 luglio 2012).

In caso di disponibilità all'attivazione da parte dell'Amministrazione regionale, il Dirigente Responsabile di Settore procede all'interessamento dei Referenti delle aree interessate, in ordine alla preparazione alla partenza del Modulo secondo le condizioni di "pronta partenza" di seguito esplicitate o secondo gli accordi raggiunti con il Dipartimento della Protezione Civile.

In questa fase, ai sensi dell'art. 8 comma 2 del D.P.G.R. n. 23 luglio 2012 n. 5/R Regolamento regionale del Volontariato di Protezione Civile, la Regione può attivare un tavolo di coordinamento che, previa istruttoria degli elementi conoscitivi disponibili, stabilisca gli indirizzi e le modalità concretamente operative cui le organizzazioni di Volontariato



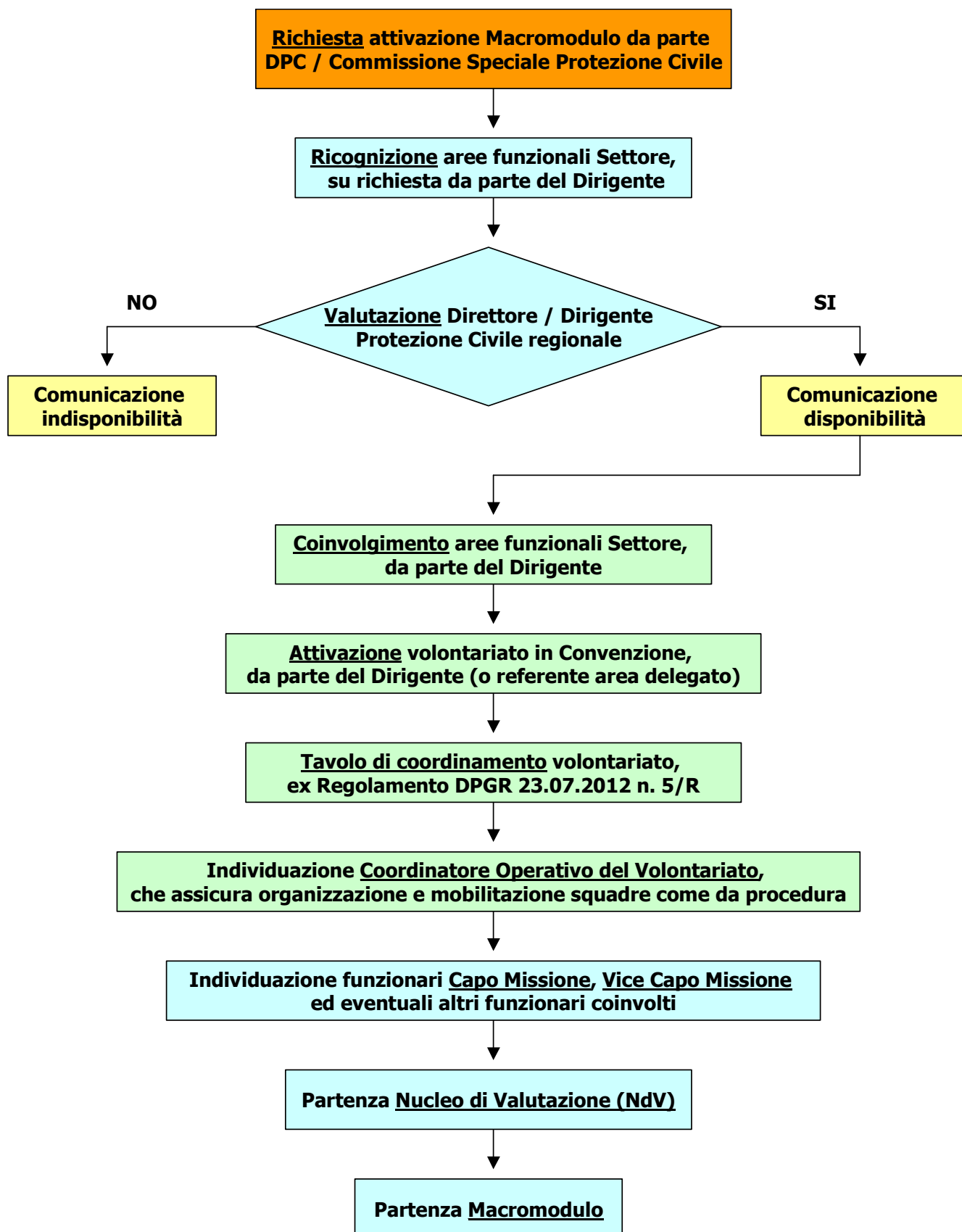
convenzionate devono attenersi, in relazione alla gestione dell'evento o della situazione di criticità.

In ogni caso, il Dirigente Responsabile di Settore o Referente di Area delegato, procede all'attivazione del Coordinamento regionale del Volontariato di P.C. (o, se necessario, dei singoli Coordinamenti provinciali), oltre che delle altre principali Associazioni in Convenzione con la struttura regionale, in particolare quelle coinvolte nella gestione dei Presidi logistici regionali. Ciò viene comunicato anche formalmente alle Associazioni coinvolte da parte del Settore, unitamente almeno alle necessarie informazioni relative alla consistenza delle squadre operative da coinvolgere, all'applicazione dei benefici di legge ex D.P.R. n. 194/2001 e sull'orizzonte temporale dell'impegno previsto per il Modulo.

Il Coordinatore del Volontariato Regionale di Protezione Civile o suo delegato, in qualità di Coordinatore Operativo del Volontariato (COV), assicura la mobilitazione delle squadre necessarie al dispiegamento del Modulo e, sulla base della configurazione esplicitata nelle procedure, assicura il rispetto delle modalità e tempistiche di preparazione della colonna in "pronta partenza". Generalmente, il COV funge da raccordo anche con le altre Associazioni in Convenzione, che contribuiscono al dispiegamento del Modulo.

La partenza della colonna per il dispiegamento del Modulo viene, generalmente, preceduta dalla partenza di un Nucleo di Valutazione (NdV), così come istituito con D.D. n. 236 del 28.01.2010. Tale nucleo è composto da n. 1 funzionario regionale del Settore e da n. 1 rappresentante del Volontariato in Convenzione, ed avrà il compito di una prima valutazione delle condizioni locali sul luogo di destinazione e della tenuta dei contatti con le Autorità locali responsabili della gestione dell'emergenza (su questa fase si rimanda all'apposita procedura di Coordinamento generale missioni).

Di seguito si riporta diagramma di flusso riassuntivo sulle modalità di attivazione.





2 Preparazione alla partenza

La composizione della colonna, finalizzata al dispiegamento del Modulo, avviene secondo la configurazione indicata nella **POS_MID_05** *Fasi operative*.

La fase di preparazione al carico nelle sedi previste, ai fini dell'allineamento per la partenza alla sede del Presidio regionale di S. Michele (AL), avvengono con il coinvolgimento degli operatori del Volontariato appositamente abilitati per l'utilizzo delle macchine operatrici di sollevamento, nonché degli autisti garantiti dalle Associazioni in Convenzione, sulla base degli elenchi predisposti dalle stesse Associazioni.

Per ogni convoglio facente parte della colonna, i rappresentanti del Volontariato presenti al Presidio regionale di S. Michele (AL) assicurano la compilazione dei documenti di trasporto, con l'indicazione dettagliata del materiale caricato sui mezzi, e la compilazione del registro di carico/scarico presente in sede. Ciò è utile per l'aggiornamento dell'applicativo MAME, funzionale alla gestione dei materiali e mezzi di proprietà regionale, che può avvenire in sede locale ovvero mediante comunicazione al Settore regionale di Protezione Civile.

Le esigenze della missione in termini di radiocomunicazioni sono analizzate preventivamente alla partenza e successivamente aggiornate congiuntamente con i funzionari regionali e con il/i referente/i del volontariato, anche valutando la presenza e affidabilità di sistemi di telecomunicazioni (anche di emergenza) già disponibili sul campo e location alternative dove collocare le funzioni di coordinamento e segreteria delle missioni. I

Contestualmente all'attivazione viene approntata una versione iniziale di STR_70 COMMUNICATION PLAN (Allegato alla **POS_MID_05.1** *Gestione modulo Segreteria e TLC*), e l'Area TLC-SI con il supporto della SOR predispone anche eventuali comunicazioni/richieste di autorizzazione legate alle TLC.

3 Coordinamento delle missioni – ruolo della Regione

Tutte le missioni che prevedano l'impiego del Modulo sono coordinate dal personale del Settore regionale di Protezione Civile della Regione Piemonte, individuati quali Capo Missione (CM) e Vice Capo Missione (VCM), secondo le modalità contenute nell'apposita procedura di Coordinamento generale missioni.



4 Ruolo dei rappresentanti delle Associazioni di Volontariato

Le attività operative ed amministrative previste per la gestione del Modulo, che coinvolgono gli operatori del Volontariato in Convenzione, avvengono sotto il coordinamento dei funzionari regionali incaricati, che si avvalgono del supporto dei rappresentanti del Volontariato, appositamente indicati e nominati dal COV sulla base di un piano di turnazione.

All'interno del documento **POS_MID_04** *Risorse umane* è indicata la consistenza degli operatori volontari necessari all'espletamento di tutte le attività di impiego delle attrezzature del modulo, nonché della gestione di un campo base soccorritori.